

## SUL PALCO L'attore e scrittore voleggiano porta in scena i diversi «tipi» regionali I veneti «spiegati bene», secondo Conati

**VALEGGIO (rsb)** Se sei veneto avrai l'occasione di verificarne la veridicità se non lo sei quella di scoprire chi sono gli abitanti della suddetta regione. «Noi Veneti», è il titolo del libro poi tralocato sulle tavole del palcoscenico, scritto e interpretato da **David Conati** in scena il prossimo 7 settembre a Custoza all'interno di Corte Vittoria. Conati, naturalizzato voleggiano perennemente in viaggio con il suo

brillante tono di voce e quella teatralità garbata che lo accompagna anche fuori dal palcoscenico, ride mentre mi racconta la genesi dell'opera: «Partendo dalla famosa filastrocca: venessiani gran signori, padovani gran dottori, vicentini magnagati, veronesi tutti matti, trevisani pan e tripe, rovigotti baco e pipe e Bellun? Povera Bellun te si proprio de nessun, ho indagato». Indagato? Chiedo dando per scontato la veridicità dei detti popolari. «Certo, sono andato in tutte le province, ho ascoltato racconti e storie di veneti di ieri e di oggi, creando uno spettacolo ironico dove si ride molto e dove non vi è traccia di volgarità ma solo sano umorismo, quello che attraversa da sempre i veneti». Con la regia di **Titino Carrara** lo spettacolo vede in scena oltre a Conati i musicisti **Giordano Bruno Tedeschi** e **Marco Pasetto** tutti assieme danno vita a gag ricostruzione di eventi cantando brani originali scritti appositamente per l'opera teatrale. Propongo a **Conati** una prova di improvvisazione - suo pane quotidiano con una sola parola vorrei mi descrivesse gli abitanti delle città venete, accetta



Lo spettacolo, per la regia di Titino Carrara, vede sul palco oltre a Davide Conati anche i musicisti Giordano Bruno Tedeschi e Marco Pasetto

senza ribattere. Veronesi: venditori, vicentini: fanno, padovani: sanno, veneziani: hanno, trevigiani: per loro serve più di un termine, erano la campagna dei ricchi veneziani in vacanza, bellunesi: vogliono andare da soli - da sempre rivendicano un'autorità territoriale sovrana - finiamo con Rovigo: non m'intrigo, risponde immediatamente e clinicamente aggiunge ridendo: «Zanzare e nebbia». Uno spettacolo veritiero sui tratti che ieri come oggi distinguono i

veneti, chi immagina un popolo tutto lavoro, casa e chiesa intravede solo una piccolissima verità. Per avere una visione dettagliata, divertente e coinvolgente, potrà riceverla assistendo allo spettacolo in cartellone a Custoza il prossimo 7 settembre. **David Conati** prima di salutarci mi chiede se conosco la «bissaboa». Tentenno, poi ammetto la mia ignoranza: «Vedrai, ti piacerà, altrimenti che veneta sei?». Sento già che mi piace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

